



NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XII, n. 68 (20 Dicembre 2014)

Sommario

La Scuola senza merito danneggia tutta la società. Il Presidente Rembado: governo coerente con il passato IL MATTINO 19.12.2014

Emendamento sostenuto da Anp per il reintegro del MOF

Incontro di contrattazione Area V - USR Piemonte - OOSS

Consulenza previdenziale per i soci ANP

LA SCUOLA SENZA MERITO DANNEGGIA TUTTA LA SOCIETÀ

Il Presidente Rembado: governo coerente con il passato IL MATTINO 19.12.2014

Pubblichiamo qui di seguito l'intervista di Marco Esposito a Giorgio Rembado comparsa il 19 dicembre 2014 su «IL MATTINO».

La maggioranza dei presidi (51%) avrebbe voluto che le carriere dei docenti si basassero solo sul merito. E ancora più convincenti erano genitori (53%) e studenti (69%). Ma è prevalsa la posizione degli insegnanti, che all'82% hanno chiesto un sistema che conservasse gli scatti di anzianità: come forma esclusiva (22%) o come sistema misto (60%). Per Giorgio Rembado, presidente dell'Associazione nazionale presidi, è l'ennesima occasione persa per migliorare la scuola.

Si aspettava che gli studenti fossero più strenui difensori del merito?

“Non dovremmo essere stupiti, perché loro hanno tutto l'interesse a una scuola che valorizzi gli insegnanti bravi e spinga il corpo docente a migliorarsi. Forse c'è da stupirsi quando gli stessi studenti avviano contestazioni che non tengono conto dei loro veri interessi, lasciandosi prendere da suggestioni magari indotte proprio da qualche insegnante”.

Qual è la sua idea di merito?

“Ci sono due condizioni non negoziabili. La prima è che le verifiche dell'attività vanno effettuate sul campo. La seconda è che va creato un percorso di carriera a più livelli che premi chi non solo ha acquisito professionalità ma lavori a beneficio del sistema scolastico, per esempio a supporto dei nuovi insegnanti”.

Si aspettava la retromarcia del governo sugli scatti d'anzianità?

“Non diamo la battaglia persa, anche se non so quale sia la probabilità di vincerla. Siamo ancora nella fase dei documenti politici. Il passaggio che conta è quello normativo”.

Dal punto di vista formale ha ragione, ma sia Renzi sia il ministro Giannini hanno aperto al ritorno degli scatti d'anzianità. Non è una ferita al progetto delineato nella Buona Scuola?

“Il rischio c'è. Siamo tornati a una fase di coerenza assoluta con il passato. Sono dietro l'angolo meccanismi centralisti che di fatto non gestiscono il personale scolastico ma si limitano ad applicare condizioni uguali per tutti, il che è profondamente ingiusto”.

Il meccanismo del 66% (in ciascun istituto ogni tre anni due docenti su tre premiati con uno scatto) la convinceva?

“Oggi siamo in un sistema nel quale gli scatti sono ancorati esclusivamente al tempo che passa, all'anzianità. Con la Buona Scuola si propongono scatti legati alla valutazione del servizio: quindi è un evidente passo avanti. Naturalmente ogni norma si può discutere: due terzi possono diventare tre

quarti o quattro quinti... la percentuale, qualunque sia è una soglia convenzionale che sta semplicemente a indicare che è finita l'epoca della garanzia di aumenti per tutti”.

E invece...

“E invece si è dato ascolto a critiche di stampo sindacale che hanno il solo obiettivo di non cambiare nulla”.

Il punto più controverso è stato l'incentivo, implicito nel sistema del 66%, per i docenti bravi ad andare a insegnare in scuole mediocri. Non è un argomento plausibile?

“Francamente no. Si è detto: immaginiamo una scuola con tutti docenti bravissimi, perché premiare solo i due terzi? Ma il sistema messo in campo voleva proprio attivare un processo di mobilità di docenti bravi tra istituti. In ogni caso, tutto si può perfezionare purché non si perda il passo avanti di aver cancellato gli scatti di anzianità”.

Una delle critiche ai meccanismi premiali tira in campo i dirigenti scolastici, i quali non sempre hanno una professionalità adeguata al compito, con il rischio di valutazioni troppo soggettive.

“E' sbandierare uno spauracchio per evitare che si arrivi alla valutazione dei docenti. E' chiaro che in una scuola dove si misura il merito vanno giudicati tutti e più di tutti i dirigenti scolastici, punendo quelli che si mostrano incapaci nel valutare le persone”.

Come si muoveranno i presidi per far ascoltare le proprie ragioni?

“Intanto dobbiamo capire che qui non ci sono le ragioni dei dirigenti scolastici. C'è il punto di vista della società che ha, nel suo insieme, interesse a una scuola di qualità, che formi al meglio gli studenti. C'è poi il punto di vista di chi crede di tutelare gli interessi di una professione, quella degli insegnanti, e in realtà danneggia anche loro perché la valutazione del merito non è fatta di punizioni, se non occasionalmente, ma consiste soprattutto in premi e negare o limitare i premi ai più capaci colpisce la categoria degli insegnanti”.

Quali forze politiche contate di convincere?

“Non vorrei essere troppo pessimista, ma a parole sono tutti per il merito. Nei fatti... nei fatti hanno governato chi prima chi ora e, quando sono al governo, sembra che il mondo politico si disinteressi alla qualità della scuola”.

Alla fine questa riforma sarà ricordata solo per la stabilizzazione di 150mila precari?

“Spero proprio di no”.

INCONTRO DI CONTRATTAZIONE AREA V – USR PIEMONTE - OOSS

Il 18 dicembre si è svolto il primo incontro di contrattazione con il direttore regionale Fabrizio Manca con le delegazioni sindacali, tutte presenti. Per l'USR erano presenti anche il dot. Bordonaro e la dott.ssa Noto.

Oggetto dell'incontro è stato il contratto integrativo 2012/13, già formato il primo luglio, ma non operativo per la mancata registrazione dovuta alla nota opposizione del MEF, relativa alla capienza del Fondo Unico.

La stessa Direzione regionale aveva ricevuto disposizioni di riprendere la trattativa, senza però passare alla sottoscrizione del contratto. Si è quindi passati a ipotizzare gli importi della retribuzione di posizione (la stessa dell'anno precedente) e di risultato, che invece sarà ridotta, a differenza della quota per le reggenze, anch'essa immutata.

Ricordo che, nel caso a livello politico non si sbloccasse la situazione con il reintegro, per il 2012/13, del Fondo Unico, le organizzazioni sindacali procederanno a seguire le vie legali (TAR), mentre già sono state presentate alcune istanze individuali al giudice del lavoro.

Si è impostata anche la parte economica relativa all'anno 2013/14, sulla falsariga di quella precedente, con l'obiettivo di minimizzare la riduzione della retribuzione di posizione dovuta, naturalmente, alla quota assegnata alla regione Piemonte.

Con un prossimo incontro (intorno alla metà di gennaio) si affronterà il contratto del 2014/15, in particolare per un'ulteriore revisione delle fasce. A questo proposito invitiamo i lettori a inviare, via

e-mail, eventuali proposte o osservazioni agli indirizzi di Davide Babboni (d.babboni@tin.it) e Antonio De Nicola (denicolanto@gmail.com).

Per quanto riguarda i CPIA, in attesa di definire i criteri per attribuire la fascia di complessità, si è suggerito di anticipare, come acconto, la retribuzione di prima fascia.

Davide Babboni

EMENDAMENTO SOSTENUTO DA ANP PER IL REINTEGRO DEL MOF

Prosegue il cammino parlamentare del DDL 1698 (Legge di stabilità 2015). Gran parte degli emendamenti presentati dalle varie forze politiche sono stati via via dichiarati inammissibili o respinti. Fra quelli che sono tuttora in discussione, ce n'è uno ispirato da Anp, che riportiamo in allegato.

Tecnicamente, la Commissione lo ha "accantonato": il che significa che vuole discuterne in modo più approfondito, dato che al momento si fa solo la cernita fra quelli da scartare e quelli da rivedere in seguito.

Continueremo a tenervi aggiornati sull'iter del provvedimento, sul quale Anp si è molto spesa presso le varie forze politiche (e continuerà a farlo).

Qui di seguito l'emendamento 2.683-bis.

Emendamenti presentati alla legge di stabilità 2015 – DDL 1698

Emendamento 2.683/bis

“Sopprimere il comma 77.

Conseguentemente, alla tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2015: – 30.000.000;

2016: – 30.000.000;

2017: – 30.000.000.”

Presentatori e sottoscrittori:

D'ALÌ, GUALDANI, FRAVEZZI, BATTISTA, BERGER, PANIZZA, CONTE

Illustrazione

Il comma 77 dispone la riduzione di 30 milioni di euro l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4 della legge 18 dicembre 1998, n. 440. Si tratta di uno degli ultimi resti di uno stanziamento, inizialmente assai cospicuo, destinato a finanziare l'autonomia delle scuole. Ultimamente, dopo numerosi tagli succedutisi nel tempo, era divenuto parte del MOF (fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa), con il quale le scuole finanziavano le attività progettuali di integrazione ed arricchimento dell'offerta (in primo luogo i progetti didattici).

Il documento governativo sulla “buona scuola”, alla pagina 53 conferma tale utilizzo; a pagina 57 prevede una stabilizzazione del fondo; a pagina 66, 67, 82 e 100 richiama ripetutamente l'utilizzo di tali risorse per migliorare la qualità della preparazione degli alunni; a pagina 121 indica addirittura la necessità di incrementarlo, anche attraverso meccanismi premiali per le scuole che otterranno migliori risultati nella realizzazione dei piani di miglioramento previsti dal DPR 80/2013 (Sistema Nazionale di Valutazione).

Il piano “per la buona scuola” è ancora fresco di lancio ed il relativo dibattito nazionale è ancora aperto ed ecco che il DDL di stabilità già contraddice i buoni propositi in esso enunciati. Va invece tenuto fermo il punto: i fondi per la scuola – ed in particolare quelli destinati al miglioramento dell'offerta – non vanno ulteriormente ridotti, anzi andrebbero incrementati.

CONSULENZA PREVIDENZIALE PER I SOCI ANP

Per corrispondere a esigenze sempre più sentite dai colleghi, il Direttivo Regionale Anp ha deliberato di destinare ai propri iscritti (dirigenti, docenti) una consulenza previdenziale gratuita fornita da Giuliano

COAN, esperto previdenziale, già docente e consulente di un Istituto di Previdenza, relatore dei corsi Dirscuola/Italia Scuola e Ceida-Roma, autore di studi e pubblicazioni settoriali.

La consulenza avverrà nella sede dell'ITC "R. Luxemburg", C.so Caio Plinio 6 TORINO (fronte stazione Lingotto) secondo un calendario reso pubblico nel presente "Notiziario".

Le richieste di consulenza vanno inviate a Carlo COLOMBANO, tel. 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com E' opportuno che gli interessati si presentino con l'ultimo cedolino stipendiale.

Il prossimo appuntamento è previsto per martedì 27 gennaio 2015, ore 14.30-18.00 e mercoledì 28 gennaio 2015, ore 9.30-13.30.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano, Vercelli e Verbania. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE (anpcuneo@libero.it), Giovanna TAVERNA (g.taverna@libero.it) e Santino MONDELLO (santino.mondello@libero.it).

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un c supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail s.barsottini@virgilio.it

Mauro Brancaleoni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail mauro.brancaleoni@istruzione.it, per questioni riferite alle Alte Professionalità

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail cortese@libero.it; paolo.cortese@vallauri.edu

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail antonio.denicola@istruzione.it

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: preside@giobert.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, gillomg@alice.it,

G

Iorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 380.51.73.985, 324.62.19.808, e-mail g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria.

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. "Galileo Ferraris", C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO
Tel. 389.27.22.366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti